

Messaggio

numero

7595

data

7 novembre 2018

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 giugno 2018 presentata da Bruno Storni e cofirmatari “Considerare le esigenze e pianificare gli spazi per attrezzature ed edifici pubblici cantonali nel Piano Direttore cantonale”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione del 18 giugno 2018 il deputato Bruno Storni (cofirmatari Ivo Durisch, Daniela Pugno Ghirlanda, Paolo Pamini e Giancarlo Seitz) chiede al Consiglio di Stato che il Cantone completi il Piano direttore con una nuova scheda (o correzione di altre schede) dedicata agli spazi pubblici di interesse cantonale (attrezzature ed edifici pubblici). Secondo i mozionanti “i contenuti della scheda dovranno essere elaborati analizzando il fabbisogno di spazi pubblici necessari per servizi pubblici di interesse cantonale, istituti scolastici, centri amministrativi, ospedalieri ecc., considerando l'esistente e definendo le aree preposte”.

A sostegno della proposta argomentano che negli ultimi tempi si sarebbe confrontati con “progetti per attrezzature ed edifici pubblici cantonali il cui insediamento non rispetta le norme di pianificazione del territorio e che in parte non derivavano da alcuna pianificazione del fabbisogno”. Il Piano direttore difetterebbe quindi nella “pianificazione per il Cantone degli spazi da riservare per attrezzature ed edifici pubblici cantonali”.

Il Consiglio di Stato raccomanda di respingere questa mozione. Il presente messaggio motiva questa posizione.

I.

Il Piano direttore (PD) è attualmente composto da 41 schede. La maggior parte è tematica, vale a dire che affronta un determinato tema considerando tutto il territorio interessato dallo stesso (di regola l'interno Cantone). La scheda sulle discariche (V7), quella sui grandi generatori di traffico (R8) e quella sulla qualità degli insediamenti (R10), per non fare che qualche esempio, sono schede tematiche.

Altre schede sono comprensoriali; riguardano quindi una determinata area del Cantone e trattano diversi temi che lo interessano. Le schede sugli agglomerati (R/M da 2 a 5) e quella sul Piano di Magadino (R11) sono esempi di schede comprensoriali. La compresenza nel Piano direttore di schede tematiche e schede comprensoriali non è sempre di facile gestione e soprattutto non sempre semplifica la lettura da parte degli utenti. Per questo il Dipartimento del territorio privilegia l'uso di schede tematiche,

utilizzando quelle comprensoriali solo laddove vi è un interesse particolare che lo giustifichi.

La mozione chiede di integrare nel PD una nuova scheda tematica (o di “correggere la M10”, ma forse si intendeva la R10, visto che la M10 riguarda la mobilità lenta) che tratti le attrezzature ed edifici pubblici di interesse cantonale. Per valutare questa ipotesi bisogna innanzi tutto chiedersi se e come il tema sia già trattato dal PD.

II.

Il Piano direttore già contiene numerosi indirizzi e misure riguardanti impianti, edifici o attrezzature di interesse cantonale. Vi troviamo le strade e i percorsi ciclabili, la rete e le stazioni ferroviarie regionali. Anche le discariche, oltre una certa soglia, sono impianti di interesse cantonale, che nel PD trovano posto in un'apposita scheda (la V7). Numerose misure di rilevanza regionale e/o cantonale trovano posto nelle schede sugli agglomerati (R/M da 2 a 5). Per esempio il Campus universitario Supsi/USI a Lugano è contenuto nella scheda R/M3, il comparto ex-caserma a Losone nella R/M2, come l'area strategica per contenuti pubblici d'interesse regionale e cantonale ai Saleggi, nella R/M4.

Vi sono poi schede che riguardano tematiche dove l'iniziativa per uno specifico progetto potrebbe nascere sia dal privato sia dal pubblico. Ne sono un esempio la scheda sui grandi generatori di traffico (R8) e quella sulle infrastrutture per lo sport, lo svago e il tempo libero (V12), che contengono indirizzi e indicazioni indipendentemente dal fatto che si tratti di iniziative pubbliche o private.

La mozione cerca di precisare il concetto di “attrezzatura ed edificio pubblico cantonale” citando quali esempi gli istituti scolastici, i centri amministrativi e quelli ospedalieri. In realtà, e quanto esposto fin qui sta a dimostrarlo, circoscrivere tematicamente questo concetto all'interno del PD non è affatto semplice. Anche la sola ipotesi di riunire scuole, centri amministrativi e ospedali sotto il cappello di un'unica scheda (nuova o esistente) appare di poca utilità ed efficacia a causa dell'eterogeneità delle logiche territoriali, delle competenze e delle basi legali che reggono la creazione e la gestione di queste strutture.

Già per questa ragione, l'ipotesi di una scheda di PD come quella proposta dalla mozione appare inappropriata.

III.

Il Piano direttore è uno strumento del Consiglio di Stato per il governo dello sviluppo territoriale. Il suo principale scopo è di garantire uno sviluppo in linea con gli obiettivi pianificatori approvati dal Parlamento, coordinando le varie attività che hanno una “rilevante incidenza territoriale”. L'opportunità o meno di consolidare nel PD una determinata politica settoriale (per esempio quella ospedaliera) o un determinato progetto non può quindi, e non deve, essere valutata in base alla “importanza cantonale”, bensì in base alla “incidenza territoriale”.

Non tutto ciò che ha valenza cantonale è rilevante in termini di incidenza territoriale. Creare un meccanismo per cui politiche o progetti cantonali – anche importanti, ma con una limitata rilevanza territoriale – debbano essere consolidati nel PD appare sproporzionato, appesantirebbe le procedure e allungherebbe i tempi attuativi.

L'ipotesi di una scheda di PD proposta dalla mozione non appare dunque adeguata.

IV.

L'approccio del Piano direttore descritto sopra è confermato dalla nuova impostazione della scheda R1 Modello territoriale cantonale, pubblicata per approvazione dal 3 settembre al 3 ottobre 2018. La scheda non individua (come faceva la versione precedente) delle vocazioni predefinite per i quattro agglomerati e le loro aree d'influenza, bensì riconosce a ognuna la facoltà di sviluppare quelle attività e funzioni che – per diversi motivi, anche storici e culturali, e dinamiche socioeconomiche – sono maturate nel tempo e hanno reali possibilità di svilupparsi con successo anche in futuro. La loro evoluzione va però guidata da criteri di sostenibilità territoriale e coordinamento pianificatorio, precisati nella stessa scheda attraverso la definizione di spazi funzionali: centro; suburbano; periurbano; retroterra; montagna. Per ognuno di questi spazi sono formulati indirizzi finalizzati a contrastare la dispersione degli insediamenti e a favorire lo sviluppo centripeto di qualità, promulgato dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio. Tali indirizzi vertono a concentrare lo sviluppo insediativo nei luoghi strategici (che variano per ogni spazio funzionale), in particolare quelli adeguatamente serviti dai trasporti pubblici. Ciò vale naturalmente anche per le infrastrutture pubbliche oggetto della mozione.

La nuova scheda proposta non migliorerebbe il coordinamento territoriale e non porterebbe alcun vantaggio rispetto alla situazione attuale.

V.

I fabbisogni logistici dell'Amministrazione cantonale – amministrativi e scolastici (medie, medie superiori e professionali) – vengono identificati, sviluppati e pianificati nel medio e lungo termine a livello cantonale, regionale e locale attraverso la Pianificazione strategica del patrimonio immobiliare del Cantone e subordinatamente con i Piani logistici, i quali fungono da riferimento per le eventuali modifiche o adattamenti dei piani regolatori comunali. Questi strumenti sono approvati dal CdS; il Parlamento è informato.

La Pianificazione strategica, attuata per l'Amministrazione cantonale dalla Sezione della logistica, è innanzitutto finalizzata a definire i concetti e gli scenari logistici, delineando le prospettive future, gli intenti strategici e le ipotesi realizzative, coerentemente agli indirizzi di governo e agli obiettivi economici, sociali e territoriali. Essa costituisce conseguentemente il momento atto a orientare il complesso delle decisioni, essendo in grado di definire con precisione quali requisiti-obiettivi dovrà soddisfare, individuando se e a quali condizioni possa rispondere al meglio a una determinata domanda di beni e di servizi.

Nell'ambito della pianificazione strategica sono elaborati piani logistici regionali, rapporti di pianificazione strategica e studi di fattibilità. Più specificatamente gli obiettivi generali della strategia immobiliare dello Stato sono riassumibili nei seguenti due principi: efficacia, ovvero orientamento della strategia in funzione dell'evoluzione dei bisogni dello Stato (lungo periodo) e degli utenti (breve periodo), garantendo un approvvigionamento adeguato di immobili e beni logistici; efficienza, ovvero ottimizzazione dei processi, mantenimento o accrescimento del valore di rendimento e della fruibilità del patrimonio immobiliare, riduzione dei costi annuali per il possesso e la gestione del patrimonio immobiliare, utilizzo parsimonioso delle risorse, adozione di provvedimenti di risparmio tecnici e gestionali supplementari, ottimizzazione del fabbisogno di superfici. In funzione dei progetti vengono attivate le procedure pianificatorie ed edilizie appropriate.

Lo scrivente Consiglio ritiene quindi che per quanto attiene i fabbisogni dell'Amministrazione cantonale, il processo pianificatorio e progettuale che impronta

l'azione della Sezione della logistica già risponda alle aspettative dei mozionanti, senza che debba essere formalizzato nel Piano direttore cantonale con una specifica scheda.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, il Consiglio di Stato invita il Parlamento a respingere la mozione dando fiducia all'approccio seguito dal Governo.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 18 giugno 2018

MOZIONE

Considerare le esigenze e pianificare gli spazi per attrezzature ed edifici pubblici cantonali nel Piano Direttore cantonale

del 18 giugno 2018

Proposta

Scheda Piano direttore per la Pianificazione del fabbisogno degli spazi per attrezzature ed edifici pubblici di interesse cantonale

Motivazione

Negli ultimi tempi siamo stati confrontati con progetti per attrezzature ed edifici pubblici cantonali il cui insediamento non rispetta le norme di pianificazione del territorio e che in parte non derivavano da alcuna pianificazione del fabbisogno.

Per il Cantone lo strumento pianificatorio è il Piano direttore realizzato sulla base di 29 obiettivi pianificatori adottato nel 2007 ed è in continuo e puntuale aggiornamento.

Piano direttore attualmente composto di 50 schede suddivise in 4 ambiti tematici patrimonio, rete urbana, mobilità e vivibilità.

Piano direttore che difetta però proprio nella pianificazione per il Cantone degli spazi da riservare per Attrezzature ed edifici pubblici cantonali.

Mozione

Il Cantone completa il Piano direttore con una nuova scheda (o correzione della M10) dedicata agli spazi pubblici di interesse cantonale (Attrezzature ed edifici pubblici).

I contenuti della scheda dovranno essere elaborati analizzando il fabbisogno di spazi pubblici necessari per servizi pubblici di interesse cantonale, istituti scolastici, centri amministrativi, ospedalieri, ecc., considerando l'esistente e definire individuare le aree preposte.

Bruno Storni
Durisch - Pamini - Pugno Ghirlanda - Seitz